

LA RISERVA

La Riserva Naturale Orientata "Monte Velino" venne istituita nel 1987 con uno dei primi decreti del neonato Ministero dell'Ambiente, su specifica richiesta dei due comuni proprietari, Magliano de' Marsi (AQ) e Massa d'Albe (AQ), che deliberarono in merito alla protezione del territorio, chiedendo che la gestione fosse affidata al Corpo Forestale dello Stato.



Iris marsica

Tutta la Riserva, che si estende su una superficie di circa 3.500 ettari, tra 1.000 e 2.500 metri sul livello del mare, è compresa nella Zona di Speciale Conservazione dell'Unione Europea IT7110206 "Monte Sirente e Monte Velino", nel Parco Naturale Regionale Sirente-Velino e confina, nel settore occidentale, con la Riserva Naturale "Montagne della Duchessa" della Regione Lazio.

Il Massiccio del Monte Velino, terzo gruppo montuoso dell'Appennino dopo Gran Sasso e Majella, e le due grandi valli glaciali che lo delimitano, la Valle Majelama verso norddest, e la Val di Teve verso nordovest, comprendono ecosistemi, habitat e specie particolarmente integri e selvaggi, il cui livello di biodiversità è per molti versi unico.

La Riserva nacque con lo scopo di tutelare, concretamente, tutto ciò, proteggendolo da mire speculative che, come spesso accade, danneggiano gli ecosistemi senza arricchire la collettività.

Simbolo di tutto ciò era, ed è, la coppia di aquile reali che nidificano nella Valle Majelama, e che proprio grazie alla istituzione della Riserva è stato possibile proteggere.



Val di Teve

REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ di CASTEL DI SANGRO
Via Sangro, 45 - 67031 - CASTEL DI SANGRO (AQ)
email: 042651.001@carabinieri.it
www.carabinieri.it

Il Centro Visite: Museo
dell'Uomo e della Natura
Cercalo su: www.carabinieri.it



Riserva Naturale Orientata
MONTE VELINO

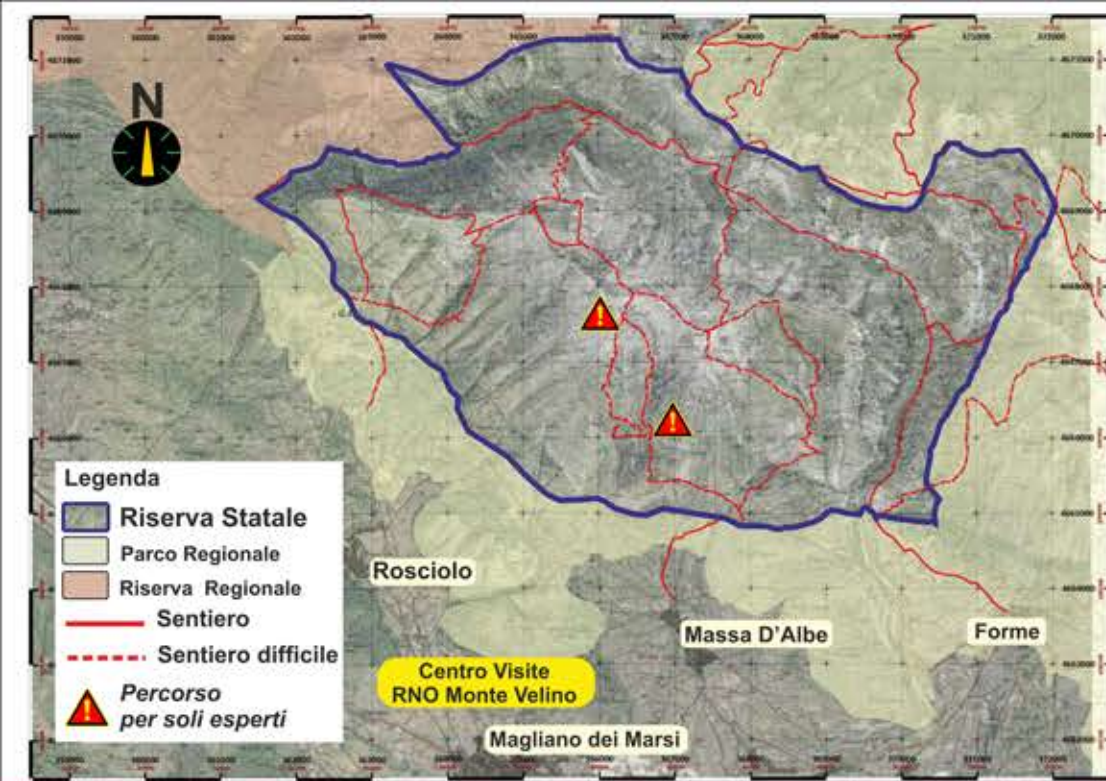


BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ





NORME DI COMPORTAMENTO NELLA RISERVA

- Percorrere i sentieri escursionistici ufficiali esclusivamente a piedi (il transito con mezzi meccanici di qualsiasi tipo, biciclette incluse, è vietato), senza uscire dai tracciati segnati, per non mettere in pericolo lo stato dell'ecosistema, della biodiversità, della flora o della fauna, e con le limitazioni temporali previste nella zona della Val di Teve (1 ottobre - 31 maggio) e in quella di Valle Majelama/M. Caforina/Peschio Rovicino/Costa della Sentina (15 febbraio - 15 agosto).
- Percorrere i sentieri escursionistici ufficiali in gruppi organizzati (di più di cinque persone), solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Castel di Sangro.
- Osservare, toccare con delicatezza e sentire il profumo di tutte le piante e delle loro meravigliose fioriture senza danneggiarle in alcun modo.
- Osservare da debita distanza gli animali selvatici senza disturbarli, tenendo conto che molte delle specie animali sono ormai divenute rare e minacciate di estinzione.
- Condividere le escursioni con il proprio cane, tenendolo sempre al guinzaglio e solo sui sentieri segnalati, per non disturbare gli animali selvatici e per non mettere lui stesso in pericolo in caso di incontri ravvicinati con i selvatici.
- Sostare lungo i sentieri ufficiali e nelle aree picnic senza accendere fuochi o campeggiare.
- Ascoltare i suoni della Natura in silenzio, evitando di alzare troppo la voce o di provocare rumori con apparecchi elettronici di qualsiasi tipo, per non disturbare gli altri ospiti umani ma soprattutto quelli non umani.
- Attraversare il territorio con mezzi motorizzati percorrendo esclusivamente la viabilità principale.
- Fotografare o filmare i paesaggi, gli habitat, gli animali e le piante per esclusivo uso personale e senza utilizzare droni o velivoli di altro genere, che disturberebbero gli animali selvatici.
- Riportare con sé ogni traccia del proprio passaggio, evitando di lasciare dietro di sé ogni tipo di rifiuto di qualsiasi genere.

FAUNA

L'integrità degli ecosistemi della Riserva consente la vita di molte specie di animali altrove ormai estinte o molto rare. Significativa, tra i rapaci, è la presenza di specie in pericolo di estinzione come l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*), il falco pellegrino (*Falco peregrinus*) e il grifone (*Gyps fulvus*), mentre tra i mammiferi è documentata la presenza dell'orso bruno marsicano (*Ursus arctos ssp. marsicanus*), del lupo (*Canis lupus*) e del gatto selvatico (*Felis sylvestris*). Da segnalare anche la



Gyps fulvus



Vipera ursinii

presenza della rarissima vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*), che trova sul Velino un habitat particolarmente favorevole ed esteso.

LA RETE NATURA 2000

Natura 2000 è una rete di Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone di Speciale Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituita dall'Unione Europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, importanti a livello continentale. In questo senso, è la più grande Rete di aree protette a livello mondiale, per estensione territoriale e norme poste a sua tutela. La Rete Natura 2000 protegge le aree e le specie tutelate a livello europeo in base alla "Direttiva Habitat" del 1992 ed alla "Direttiva Uccelli" del 1979. La tutela, in Italia, è assicurata dall'Arma dei Carabinieri, incaricata per legge di prevenire e reprimere ogni intervento non autorizzato a danno di habitat e specie, applicando le efficaci normative europee e nazionali appositamente emanate. La costituzione della Rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati. Mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine delle specie e degli habitat protetti e a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'intera Unione Europea, in attuazione della Convenzione Internazionale sulla Diversità Biologica del 1992.

HABITAT

Sono presenti importanti habitat protetti a livello europeo dalla Direttiva Habitat. Alle alte quote si trovano frammenti della rara tundra alpina, relitto delle antiche glaciazioni pleistoceniche di 500.000 anni fa, insieme alle estese ed antichissime praterie di alta quota, caratterizzate da specie endemiche appenninico-dinariche, così come le rupi. Molto caratteristico ed esteso sul Velino è l'habitat degli arbusteti prostrati a ginepro nano ed uva ursina, che sul versante sudoccidentale rimpiazza completamente la faggeta a causa del particolare clima subcontinentale della conca intermontana del Fucino. Estesissime e ricchissime di specie e di decine di orchidacee, le praterie secondarie xerofitiche, che a partire dal Medioevo sostituiscono faggete e querceti quasi completamente distrutti dall'uomo. Molto recente (Olocene, 5-10.000 anni fa) è la formazione dei pochi lembi di querceto e di faggeta sopravvissuti fino ai giorni nostri. L'unica foresta molto estesa di faggio caratterizza il fondo ed i fianchi della vasta Val di Teve. Tutti i grandi circhi glaciali che caratterizzano il versante settentrionale del massiccio, infine, ospitano particolari habitat di brecciaio, di recente formazione dopo lo scioglimento dei ghiacciai pleistocenici (circa 11.000 anni fa), ricchi di specie specializzate a vivere in condizioni così drammatiche.



FLORA

La flora della Riserva è molto ricca di specie rare, relitte e protette, arrivando ad un totale di oltre 600. Tra queste vi è una specie particolare, *Allium strictum*, che è presente su tutti gli Appennini soltanto in poche località del Velino, costituendo un vero e proprio relitto glaciale. Molte altre si trovano qui all'estremo meridionale del loro areale, centrato nelle regioni artiche, boreali e sulle Alpi: si possono citare tra queste la betulla (*Betula pendula*) e l'uva orsina (*Arctostaphylos uva-ursi*). Moltissime sono le specie endemiche, presenti cioè solo sulla catena appenninica o comunque solo in Italia, come la potentilla dell'Appennino (*Potentilla apennina*). Una



Adonis distorta

parte consistente della flora protetta in Abruzzo si trova infine sul Velino: è il caso della già ricordata betulla, delle rarissime *Nigritella widderi* e *Adonis distorta* e di molte altre specie quali *Daphne mezereum*, *Gentiana dinarica*, *Gentiana lutea*, *Lilium martagon*, *Lilium bulbiferum*, *Paeonia officinalis ssp. italica*, *Papaver alpinum*, *Primula auricula*, *Pulsatilla alpina* e *Ruscus aculeatus*. Le vistosissime *Iris marsica* (Iridacee), *Adonis distorta* (Ranunculacee) e *Himantoglossum adriaticum* (Orchidacee) sono strettamente protette anche a livello continentale, in base alla Direttiva Habitat dell'Unione Europea.